

## A Valencia

## La guerra dei pomodori tra piazze rosse e baci

La tradizionale «Tomatina», la più grande battaglia di pomodori al mondo, ha festeggiato 70 anni nel comune spagnolo di Buñol: 22 mila persone si sono lanciate più di 175 mila chili di «munizioni». Ieri a partire dalle 11 (la battaglia si celebra per tradizione l'ultimo mercoledì di agosto) e per circa un'ora, le strade del centro di Buñol, nella provincia di Valencia, hanno iniziato a tingersi di rosso. La Tomatina di Buñol risale al 1945, quando durante la sfilata di «giganti e testoni» alcuni giovani del villaggio che non potevano partecipare cominciarono a litigare con i partecipanti e finirono per lanciare verdure ed ortaggi. Negli anni successivi iniziò il lancio di pomodori, anche se divenne «Tomatina» solo nel 1959. Ieri hanno partecipato migliaia di cittadini spagnoli, ma anche stranieri, soprattutto britannici, giapponesi, americani e australiani. © RIPRODUZIONE RISERVATA



# È l'estate del divorzio breve Boom di richieste dai 65enni

Le stime degli avvocati: firmate 50 mila pratiche in soli due mesi

ROMA È corsa al divorzio, da quando lo scorso 26 maggio quello breve è diventato legge. In soli due mesi sarebbero state firmate 50 mila pratiche, secondo la stima dell'Associazione matrimonialisti italiani (Ami) riportata dal quotidiano «Italia Oggi», ed entro Natale se ne potrebbero contare almeno altre 50 mila. L'effetto valanga, che in teoria potrebbe essere anche più dirompente, visto che in questo momento sono 250 mila le coppie di separati che potrebbero decidere di accedere subito al divorzio breve, con pesanti ripercussioni sui tribunali, è dovuto al fatto che le norme sono retroattive. Valgono quindi per tutte le coppie che hanno fatto domanda di separazione dal 2011 a sei mesi fa, e che lo faranno ancor di più adesso che i tempi si sono tanto accorciati.

Ma il dato più significativo e curioso è quello dell'impennata dei divorzi degli ultrasessantenni.

Almeno una coppia su 5, il 20 per cento dei divorzi brevi, riguarda gli over 65. Se bastano sei mesi per una separazione consensuale, tanto vale farlo. «Il divorzio breve prevede sei mesi per una consensuale e 12 per una giudiziale, con o senza figli — spiega Gian Ettore Gassani, presidente nazionale dell'Ami —. Prima i tempi erano di minimo tre anni per la prima sentenza. Per le giudiziali non prevediamo in realtà una reale velocizzazione, perché quando c'è una causa in corso i tempi finiscono per essere quelli biblici dei tribunali italiani. Dubito molto che in 12 mesi si riesca davvero ad arrivare al divorzio, soprattutto se la coppia è molto litigiosa, o se ci sono grandi patrimoni da dividere o ci sono state violenze in famiglia, con conseguenti procedimenti penali».

Se si ricorre alla giudiziale, continua Gassani, «un 30 per cento di tutte le separazioni,

diciamo lo zoccolo duro, veri vantaggi non ce ne sono. Ma le consensuali portano invece davvero al divorzio in sei mesi e qualche giorno per espletare le ultime pratiche. Questo potrebbe essere un incentivo a scegliere di lasciarsi d'amore e d'accordo».

Gassani non ha mai nascosto

di essere un fan del divorzio breve. «Anche la cultura di noi avvocati matrimonialisti sta cambiando. Le giudiziali sono lunghe e costose ma estenuanti, meglio il divorzio veloce. Inoltre, da un punto di vista sociale e familiare, si riduce la conflittualità. Meno attesa significa meno risentimenti, i coniugi non hanno il tempo di affilare le armi, in sei mesi è tutto finito. Con grande beneficio per i figli».

Il dato degli «over 65» divorziati sorprende molto Gassani: «Prima i tempi erano così lunghi che ad una certa età si rinunciava. Adesso, in questa epoca di grandi egoismi e individualismi, in mezzo anno si firma e arriverci. Le coppie con figli grandi, che non hanno più un progetto di vita comune, scelgono più facilmente il divorzio. Altro che traguardo delle nozze d'oro».

**Mariolina Iossa**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La legge

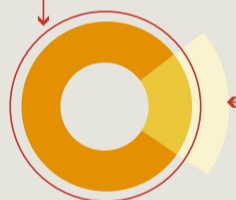
● Le norme sul divorzio breve sono entrate in vigore il 26 maggio

● In caso di separazione consensuale i coniugi non devono più attendere tre anni ma possono concludere le pratiche in 6 mesi. Le nuove disposizioni hanno valore retroattivo. Se la separazione avviene per via giudiziale il termine è di 12 mesi

## I numeri

**50.000**

Richieste di divorzio in più a giugno e luglio rispetto allo stesso periodo del 2014



**20%**  
ha oltre 65 anni

SEPARAZIONI  
Ogni mille matrimoni



**250 mila**

Coppie che potrebbero accedere subito al divorzio breve

**30%**

Le separazioni che dovrebbero comunque restare giudiziali

**40-45 anni**

La fascia di età in cui si chiede di più il divorzio

Fonte: Stime Ami, Associazione matrimonialisti italiani d'Arco

## La scelta di Patrizia a 66 anni

# «I figli sono grandi e ho un nuovo amore Magari mi risposo»

Più di trent'anni insieme, due figli ormai grandi e autonomi. Un lavoro part time e un nuovo amore, con il quale, magari, pensare di risposarsi. «Perché non dovrei divorziare?». Patrizia Rossi ha smesso di chiederselo, archiviando i dubbi, a sessantasei anni. Un peso lo hanno avuto i due figli, Nicola e Giacomo, che un giorno le hanno detto: «Mamma, come hai fatto a resistere così tanto con papà?».

Racconta: «Io e Maurizio, il mio ex marito, anche se ancora in realtà non lo è ma per me è già ex, ci siamo conosciuti all'università. Dopo le nozze le cose hanno smesso presto di andare bene, ma cosa vuole? I miei genitori mi hanno educata con questa mentalità che nel matrimonio bisogna anche soffrire, che non è tutto rose e

fiore, e che deve durare per sempre. Quando è arrivato il secondo figlio è stata una sorpresa, ma eravamo una famiglia. Poi il più piccolo ha avuto dei problemi di salute, e anche se il peso di quella situazione ricadeva soprattutto su di me, mi è sembrato che la cosa migliore per i bambini fosse di avere il padre e la madre uniti».

## La cerimonia per ringraziare Marcello Masi

### Al direttore del Tg2 le chiavi della città dell'Aquila

Le chiavi dell'Aquila saranno oggi consegnate al direttore del Tg2, Marcello Masi, e all'intera redazione. Un modo per dire grazie, ha spiegato il sindaco Massimo Cialente, per la sensibilità dimostrata dopo il terremoto del 6 aprile 2009. «La

campagna di informazione — ha scritto Cialente — ha fatto sì che i riflettori, quando sembravano ormai spenti, si siano riaccesi». «L'Aquila — ha commentato Masi — è un patrimonio dell'umanità che deve tornare a splendere». © RIPRODUZIONE RISERVATA

in Giappone che è stato molto bello: era un viaggio di lavoro nel quale lo avevo accompagnato, mi sentivo orgogliosa di lui. Abbiamo fatto anche delle gite a Venezia, come tutti gli innamorati. E poi una volta siamo andati in tenda in Inghilterra, con i ragazzi: nonostante le premesse non fossero delle migliori, è stata una bella vacanza per tutti e ora ne ho un bel ricordo».

Sei mesi fa Patrizia si è rivolta all'avvocato Lorenzo Puglisi del Foro di Milano per avviare la separazione: costi e tempi la incoraggiavano. Spiega il legale: «È stata una separazione consensuale, adesso siamo pronti per la pratica di divorzio. Gli indici ci dicono che è in crescita l'età di chi vuole divorziare. Non è dovuto soltanto all'aumento dell'aspettativa di vita, conta molto il fatto che si coltivano relazioni sentimentali a ogni età; a sessant'anni non ci si sente finiti».

Anche Patrizia ha un nuovo amore. «Se non avessi avuto quest'altra persona sarei già morta. Mi piacerebbe sposarlo, perché no? Il mio ex marito è andato via di casa più di un anno fa. A lui voglio augurare di stare bene con se stesso».

**Elvira Serra**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il commento

Non si sentono ancora anziani  
E la legge li aiuta

di **Cesare Rimini**

Numeri sono argomenti testardi, ma bisogna pur interpretarli. L'aumento dei divorzi di signore e signori di una certa età, sui sessant'anni, ha certo ragioni di ordine generale derivanti dalle norme che hanno semplificato la procedura consentendo, quando c'è accordo tra i coniugi, persino la possibilità di rivolgersi invece che al giudice al sindaco. Ma più ancora, la statistica ha dovuto registrare l'aumento delle cause di divorzio derivante dalle norme sul «divorzio breve» che hanno accorciato radicalmente i tempi. Dunque i signori e le signore di una certa età hanno approfittato, appena hanno potuto, delle porte che si sono aperte. In molti casi si è trattato certamente della necessità di attuare, il prima possibile, una sistemazione economica radicale e definitiva con il coniuge che è consentita solo in caso di divorzio. E anche perché il coniuge divorziato non ha aspettative economiche successorie, eccetto un eventuale assegno a carico dell'eredità, se si trova in stato di bisogno. Ma, tralasciando gli aspetti economici, la pagina più interessante è quella che si apre perché il divorzio offre la possibilità di una nuova unione per persone che, ormai, abbiamo deciso di chiamare «di una certa età». E vien proprio da dire che negli studi degli avvocati si presenta la coppia *in itinere* verso una parte di vita che cerca, anche nel rispetto dei figli ormai grandi e dell'ex coniuge, di avere serenità e stabilità per il nuovo amore. La realtà poi mostra fatalmente che negli ultimi cinquant'anni le persone che hanno la buona sorte vedono la qualità della vita che si allunga: bei signori e bellissime signore che pensano di aver il diritto ad una unione più fortunata della prima. Gli esempi sono intorno a noi, anche se un matrimonio solo e felice resta sempre il sogno di tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I miei genitori mi hanno educata con la mentalità che nel matrimonio bisogna anche soffrire, che deve durare per sempre. A un certo punto ho cominciato a lavorare part time...